

**PAIR 2030 – Settore POLITICHE URBANISTICHE E  
TERRITORIALI - CITTÀ**

**Le policy delle città per lo sviluppo  
sostenibile in Italia**

**Raimondo Orsini  
Direttore Fondazione per lo sviluppo sostenibile**

# LA SFIDA

- DELLA QUALITÀ

- DELL'ARIA

- NELLE CITTÀ

# ITALIANE

Dieci proposte  
di Green Economy

Raimondo Orsini

Direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

IN PARTNERSHIP CON

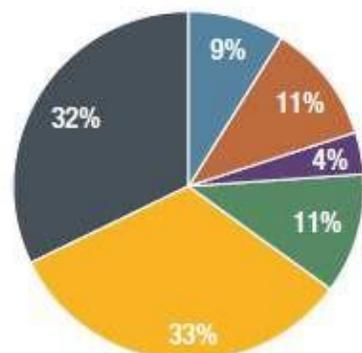


IN COLLABORAZIONE CON

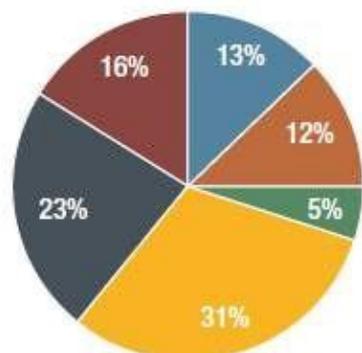


# Per definire poliBche efficaci occorre guardare in primo luogo alle concentrazioni e individuare le cause primarie dell'inquinamento

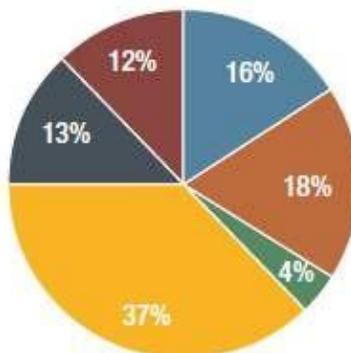
Composizione delle sorgenti del PM10 nelle 5 città del progetto AIRUSE (media annuale 2013)



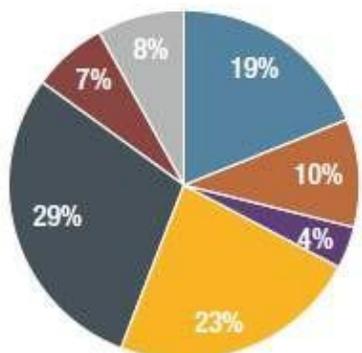
Barcellona



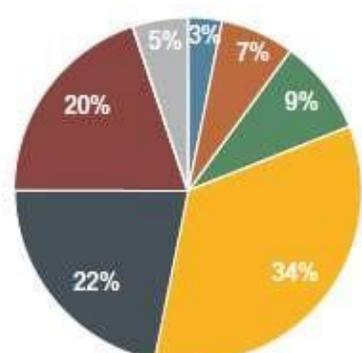
Firenze



Porto



Atene

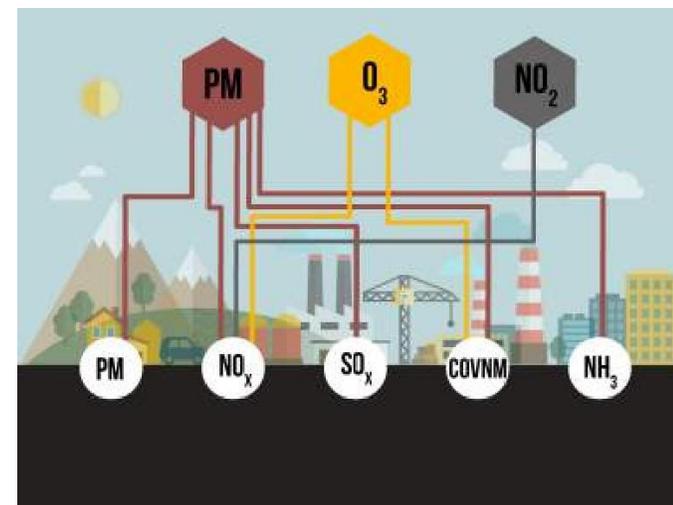


Milano

- Industrie
- Fonti naturali (sale marino, sabbia del Sahara)
- Polvere locale (cantieri ecc)
- Porto (navi)
- Traffico (esausto e non-esausto)
- Gas precursori (solfati e nitrati secondari)
- Combustione di biomasse
- Non spiegato

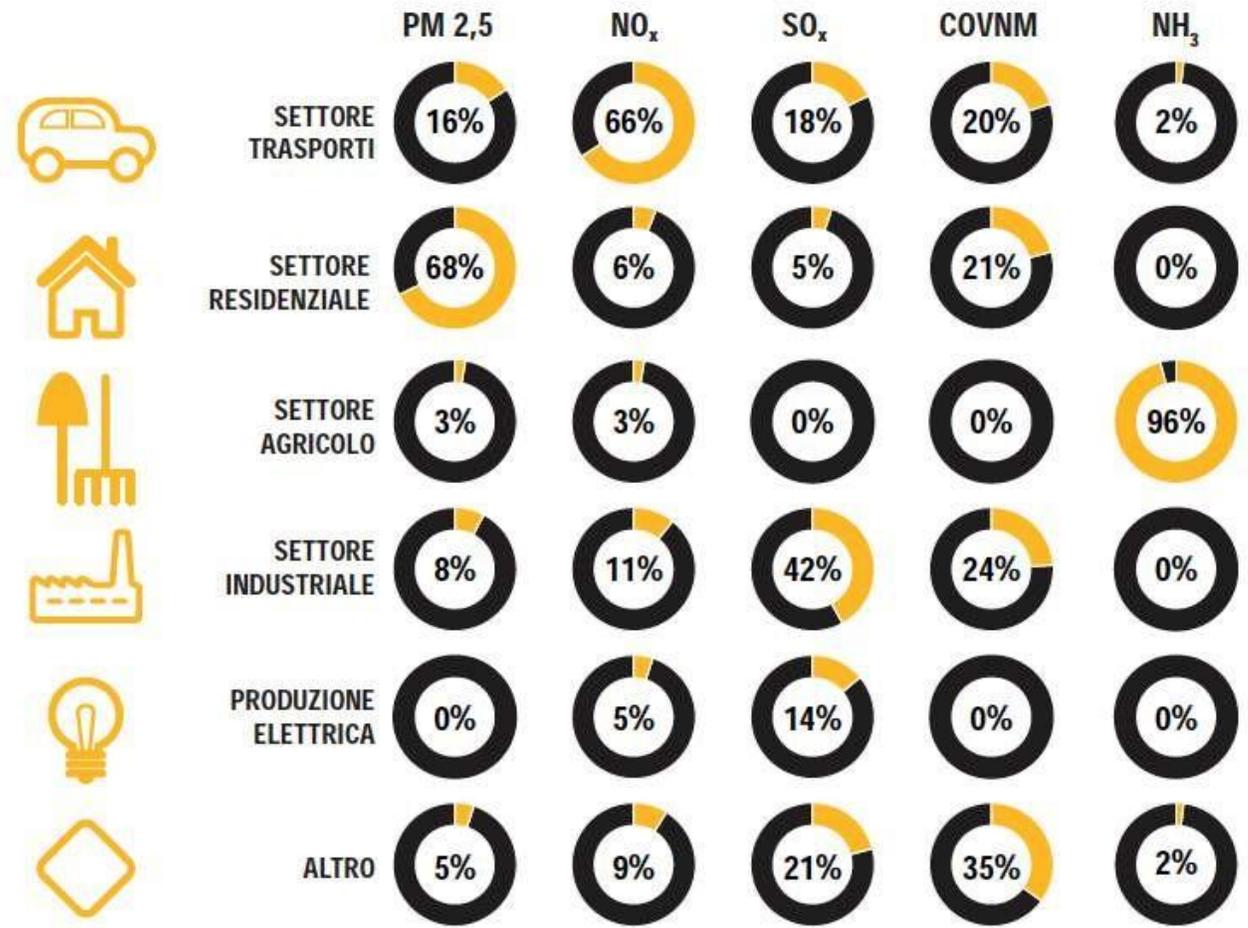
Le cause dell'inquinamento dell'aria sono molteplici e complesse, a causa delle dinamiche dell'atmosfera, dei fenomeni legati agli inquinanti secondari, della "qualità" dell'inquinamento, degli impatti del mutamento climatico in corso, etc.

L'analisi dei dati inventariali non è di per sé sufficiente a individuare le cause primarie dei fenomeni di inquinamento e a definire, su tali basi, le politiche e misure più efficaci. Le analisi di speciazione del particolato possono essere utili, ma sono ancora troppo poco diffuse.



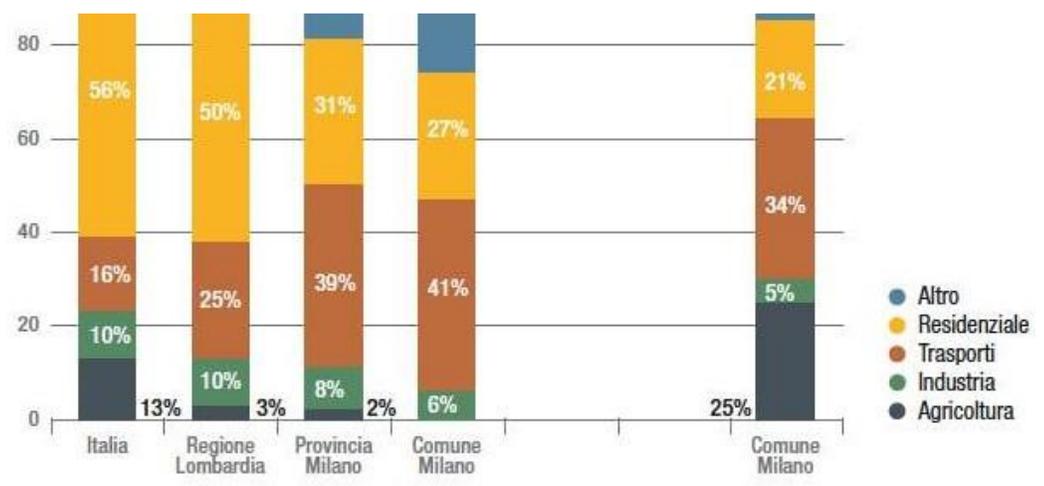
# Il traffico stradale è il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico nelle città, ma sono rilevanti anche i contributi di agricoltura e residenziale

Il quadro delle emissioni settoriali dei principali inquinanti in Italia nel 2015



Fonte: ISPRA 2017

Fonte: elaborazione su dati ISPRA 2016a, INEMAR 2016, AIRUSE



Un confronto tra emissioni stimate a diverse



# 10 PROPOSTE DI GREEN ECONOMY

## PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE CITTÀ ITALIANE

1

Non lasciamo soli gli amministratori locali: serve **una strategia nazionale per la qualità dell'aria**

2

**Integriamo gli obiettivi sul clima e sull'inquinamento atmosferico** nelle politiche energetiche nazionali

3

**Anticipiamo l'emergenza**, intervenendo prima che si raggiungano livelli critici di inquinamento, finanziando ricerca e attività di monitoraggio

4

**Cambiamo il modo di muoversi in città**, riducendo drasticamente l'uso dell'auto privata e puntando a meno di 500 auto ogni mille abitanti

5

**Riallochiamo gli investimenti** pubblici e privati, privilegiando un trasporto pubblico, condiviso e integrato

6

Miglioriamo radicalmente le performance ambientali dei mezzi di trasporto: **meno gasolio e benzina, più elettrico, ibrido plug-in e gas**

7

Avviamo un efficace programma di **riqualificazione profonda degli edifici pubblici e privati**

8

Variamo delle **linee guida nazionali sull'utilizzo delle biomasse** per il riscaldamento domestico

9

**Coinvolgiamo anche il settore agricolo e zootecnico**, per ridurre drasticamente le emissioni di ammoniaca in atmosfera

10

Portiamo la produzione industriale ad adottare gli standard più avanzati tra le **migliori tecnologie disponibili**



# Le città che hanno partecipato all'indagine

Albano S. Alessandro  
Alezio  
Avigliana  
Badia Polesine  
Barberino di Mugello  
Battipaglia  
Bruino  
Buttapietra  
Caldogno  
Calenzano  
Carnago  
Carpi  
Casalecchio di Reno  
Cassino  
Cassola  
Castellalto  
Cernusco sul Naviglio  
Cervia  
Cesano Boscone  
Cisterna di Latina  
Città Sant'Angelo  
Cittanova  
Civitavecchia  
Codroipo  
Cornuda  
Crispiano  
Druento  
Dueville  
Erbusco  
Fiorano Modenese  
Formigine  
Fossó  
Francavilla al Mare  
Ginosa  
Greve in Chianti

Grezzana  
Induno Olona  
Inveruno  
Isola Vicentina  
Ittiri  
Lana  
Leini  
Lissone  
Longarone  
Mandello del Lario  
Marano di Napoli  
Marzabotto  
Melzo  
Merano  
Mesola  
Montebello Vicentino  
Montecchio Percalcino  
Montechiarugolo  
Montoro  
Motta Visconti  
Nichelino  
Oderzo  
Olgiate Comasco  
Ovada  
Pasiano di Pordenone  
Pergine Valsugana  
Pineto  
Poggibonsi  
Poggio Renatico  
Poirino  
Portogruaro  
Quarto d'Altino  
Quistello  
Rho  
Romano di Lombardia

Rottofreno  
Salzano  
San Donà di Piave  
San Fior  
San Giovanni in Fiore  
San Severo  
Santo Stefano Ticino  
Schio  
Segrate  
Selargius  
Senigallia  
Serravalle Pistoiese  
Silea  
Silvi  
Sommacampagna  
Sorradile  
Spinazzola  
Taglio di Po  
Tezze sul Brenta  
Tivoli  
Trecate  
Trevignano  
Trezzano sul Naviglio  
Unione della Romagna Faentina  
Vaiano  
Valeggio sul Mincio  
Valsamoggia  
Vignola  
Villa Carcina  
Villorba  
Zanè  
Zero Branco  
Zola Predosa

## Capoluoghi di provincia

- Agrigento
- Aosta
- Arezzo
- Bergamo
- Bologna
- Bolzano
- Brescia
- Caltanissetta
- Crotone
- Cuneo
- Ferrara
- Firenze
- Genova
- Grosseto
- La Spezia
- Lucca
- Mantova
- Milano
- Modena
- Napoli
- Oristano
- Parma
- Pescara
- Piacenza
- Pordenone
- Prato
- Ragusa
- Reggio Calabria
- Rimini
- Roma
- Torino
- Trento
- Trieste
- Varese
- Venezia

# I temi affrontati dall'indagine

---



**L'aggiornamento  
dell'impegno delle  
città per la  
transizione alla  
neutralità climatica**



**L'impegno per  
l'efficienza  
energetica**



**L'impegno per  
le fonti  
rinnovabili**



**La decarbonizzazione  
dei trasporti e una  
mobilità urbana più  
sostenibile**



**Il contributo della  
gestione circolare  
dei rifiuti**



**Gli assorbimenti  
di carbonio**

# Highlight

---



◆ **L'85%**  
delle città  
ha già aderito al  
Patto dei Sindaci

◆ **Il 69%**  
ha già redatto il  
PAES o il PAESC

◆ **Il 52%**  
non ha realizzato un  
Rapporto di  
Monitoraggio dei risultati  
del PAES/PAESC

◆ **Il 39%**  
delle città del  
campione ha  
aggiornato i target  
per il clima al 2030  
e fissato misure per  
raggiungerli e il 42%  
ha intenzione di  
fissarli

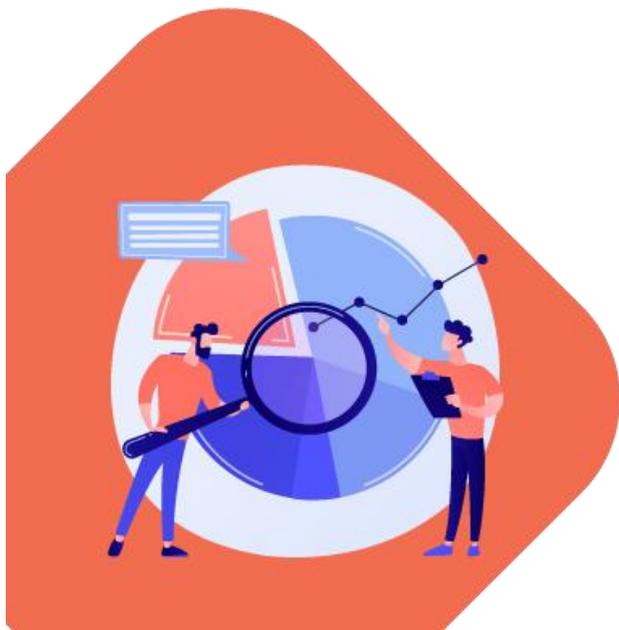
◆ **Solo il 4%**  
delle città ha  
fissato  
l'obiettivo della  
neutralità  
climatica al  
2050

◆ **Quasi il 70%**  
non ha ancora adottato  
un piano per  
l'adattamento al  
cambiamento climatico

# Indicazioni che emergono dall'indagine



**C'è un'ampia adesione delle città di questa indagine al Patto dei Sindaci per il clima:** circa l'85%, positive sono la redazione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile (il 41%) e quello per l'energia sostenibile e il clima (28%).



**Oltre la metà delle città tuttavia non monitora i risultati dei propri piani di riduzione e la gran parte non ha adottato misure di adattamento ai cambiamenti climatici.**

L'impegno verso la neutralità climatica entro il 2050, stabilito in modo vincolante con il Regolamento europeo 2021/1119, non è ancora stato acquisito come impegno locale, se non da una minoranza, grazie soprattutto ad alcune iniziative internazionali ed europee.



**Due scelte europee vincolanti** – un target di riduzione delle emissioni aggiornato e più impegnativo, al 55% al 2030 a livello europeo e quello di emissioni nette azzerate entro il 2050 – dovrebbero essere **meglio e più chiaramente definite a livello nazionale, coinvolgendo in modo più attivo anche le città.**



**Aumentare  
l'impegno per  
l'efficienza  
energetica**



# Highlight

---



**Nel 73,4%** delle città sono stati definiti programmi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Anche se il 78% non monitora il target europeo del 3% annuo di riqualificazione degli edifici pubblici al 2030

**L'80%** applica i CAM per gli affidamenti per interventi sugli edifici pubblici e sull'illuminazione pubblica

**Il 47%** si è avvalso dei servizi di assistenza individuale del GSE per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e/o dell'illuminazione pubblica

**La metà** delle città non effettua un monitoraggio dei consumi energetici

**Nel 67%** delle città il piano degli investimenti non prevede lo sviluppo dell'elettrificazione dei consumi energetici negli edifici

**Il 67%** non ha nominato un Energy Manager

Circa la metà delle città non dispone nemmeno dei dati sui consumi locali di energia, scarsa è l'attenzione alla maggiore elettrificazione. Meno di un terzo delle città dispone di un energy manager.

Appare necessario e urgente disporre nelle amministrazioni locali di **maggiore informazione** e nelle strutture tecniche e amministrative di **maggiori competenze tecniche, specie nei piccoli comuni.**

Gli alti costi dell'energia potrebbero incoraggiare **una maggiore attività d'informazione a sostegno della diffusione di buone pratiche di risparmio energetico.**



**Aumentare  
l'impegno per le  
fonti rinnovabili**



# Highlight

---



◆ **La metà delle città**

ha preso misure per promuovere il solare fotovoltaico, la percentuale scende per il solare termico e diventa minima per l'eolico e le altre rinnovabili

◆ **Il 76%**

delle città non dispone di una stima della quota dei propri consumi di energia coperti con fonti rinnovabili

◆ **Il 67%**

delle città non ha fissato un obiettivo di sviluppo delle rinnovabili elettriche, peggio per le termiche e i biocarburanti

◆ **Il 93,5%**  
non ha una conoscenza degli impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili sul proprio territorio

◆ **Nell'85%**  
non è stato realizzato un inventario delle superfici disponibili per nuovi impianti a fonti rinnovabili

◆ **Nel 76%**  
del campione non ci sono iniziative per le comunità energetiche

◆ **Il 71%**  
del campione non prevede un'indicazione orientata alla massimizzazione all'autoconsumo nel piano degli investimenti

**Circa la metà della città ha adottato iniziative per promuovere la produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico,** percentuale che scende per quella solare termica e a percentuali molto basse per l'eolico e le altre fonti rinnovabili.

L'impegno europeo per la neutralità climatica al 2050 e per la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, **richiede un aggiornamento dei target per la crescita delle rinnovabili.** L'Italia non dispone ancora di un aggiornamento del PNIEC del 2019. Nel Piano per la transizione ecologica **si indica il target nazionale del 72% dei consumi interni di elettricità da coprire con fonti rinnovabili al 2030.** Per arrivare ad un simile target nazionale l'elettricità da fonte fotovoltaica e eolica dovrebbe triplicare entro il 2030.



La forte accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili avrebbe anche un ruolo importante **per ridurre le importazioni di gas dalla Russia** e per frenare gli aumenti delle bollette energetiche in corso.

**Questa indagine segnala uno scarso coinvolgimento delle città nell'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.**

**La gran parte delle città non conosce la quota dei propri consumi di energia soddisfatti con fonti rinnovabili e non ha fissato propri obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili.**

**La quasi totalità delle città non dispone di un inventario delle superfici disponibili per impianti alimentati da fonti rinnovabili e oltre i due terzi non ha alcuna iniziativa in corso per lo sviluppo di iniziative promettenti come le comunità energetiche.**



**Decarbonizzare  
i trasporti  
e puntare su una  
mobilità urbana  
più sostenibile  
con meno auto**



# Highlight

---



◆ **Oltre il 90%**  
delle città ha in programma di aumentare le piste ciclabili e le colonnine di ricarica elettrica; il 60% di aumentare i programmi di sharing

◆ **Solo il 42%**  
ha in programma di aumentare i mezzi per il trasporto pubblico

◆ **Il 62%**  
non dispone di una valutazione delle emissioni di gas serra dei trasporti nella città

◆ **Il 72%**  
non ha in corso iniziative per migliorare la logistica e ridurre le emissioni della distribuzione delle merci

◆ **Solo il 41%**  
ha adottato un Piano urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

La maggior parte delle città ha programmato di **aumentare le piste ciclabili, le colonnine di ricarica elettrica, lo sviluppo della sharing mobility.**



Di buon livello sono le percentuali delle città impegnate ad **aumentare le vie e zone a traffico limitato e le aree totalmente pedonalizzate,** tenendo conto della "delicatezza" e della difficoltà delle misure.



Il numero delle città che hanno in programma un **aumento dei mezzi per il trasporto pubblico** cala sensibilmente, rispetto ai programmi precedenti.

Quasi il **60%** delle città non dispone di un Piano per la mobilità urbana sostenibile (PUMS).

La larga maggioranza delle città non dispone della valutazione delle emissioni di gas serra generate dai trasporti urbani nel proprio territorio.

Il **contributo** rilevante alla neutralità climatica della decarbonizzazione dei trasporti è **tenuto in considerazione in modo ancora molto limitato** dalle città.



# Highlight

---



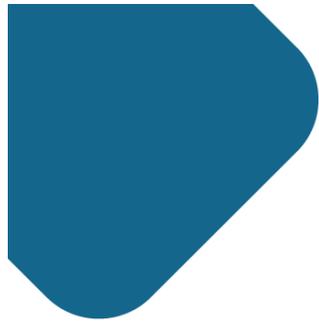
◆ **Solo il 41%**  
delle città ha  
realizzato analisi e  
informazioni sulle  
emissioni di gas serra  
dei modelli lineari di  
consumo e delle  
riduzioni realizzabili  
con modelli circolari

◆ **Il 73%**  
delle città  
rispondenti ha  
adottato programmi  
di prevenzione della  
produzione dei  
rifiuti urbani

◆ **L'82%**  
ha un tasso di  
raccolta  
differenziata  
superiore alla  
media nazionale  
(al 63,04% nel  
2020)

◆ **La maggioranza**  
dei comuni che ha fissato obiettivi di  
raccolta differenziata dei rifiuti urbani  
al 2030 hanno previsto di raggiungere  
percentuali tra il 70% e il 90%

◆ **Il 42%**  
della città ha  
realizzato centri  
di riuso



**Il contributo dell'economia circolare** – in particolare dei consumi e del cambiamento delle loro caratteristiche lineari verso modelli circolari – **alla riduzione delle emissioni di gas serra non è ancora un patrimonio ampiamente acquisito dalle amministrazioni locali.**

Le città intervistate dedicano, in larga parte, **adeguata attenzione alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alle raccolte differenziate dove raggiungono ormai, in genere, buoni livelli.** I centri per il riuso sono meno diffusi, ma sono comunque presenti in un numero ormai importante di città.

**La frazione organica, pure ampiamente raccolta dalle città, è ancora poco utilizzata per produrre biometano** che potrebbe contribuire ad alimentare le flotte dei veicoli pubblici.



**Aumentare gli  
assorbimenti di  
carbonio**



# Highlight

---



◆ **Nel 51,3%**  
delle città rispondenti nella  
pianificazione sull'uso del  
suolo è presente l'obiettivo  
europeo di arrivare ad  
azzerare il consumo netto  
di suolo

◆ **Il 76%**  
ha in corso  
programmi o  
interventi di  
rigenerazione  
urbana

◆ **Più del 90%**  
ha in programma un  
aumento della  
dotazione di alberature  
o di aree verdi

◆ **Il 63,3%**  
ha un programma di  
sviluppo degli orti  
urbani

Per aumentare gli assorbimenti di carbonio ed anche per migliorare la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici è **importante l'impegno delle città per limitare il consumo di nuovo suolo.**



Oltre la metà delle città ha ben presente **l'obiettivo europeo di arrivare ad azzerare il consumo netto di suolo e, infatti, nella gran parte sono in atto programmi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio.**



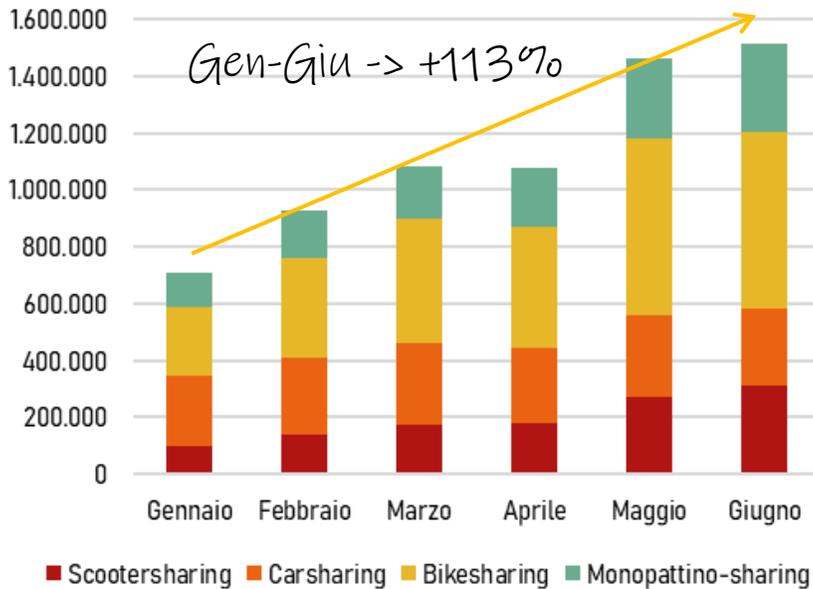
**Risulta molto positivo ed esteso alla quasi totalità delle città l'impegno in atto per aumentare le alberature e/o le aree verdi urbane ed anche gli orti urbani.**

**L'aggiornamento  
dell'impegno  
delle città  
per la transizione  
alla neutralità  
climatica**

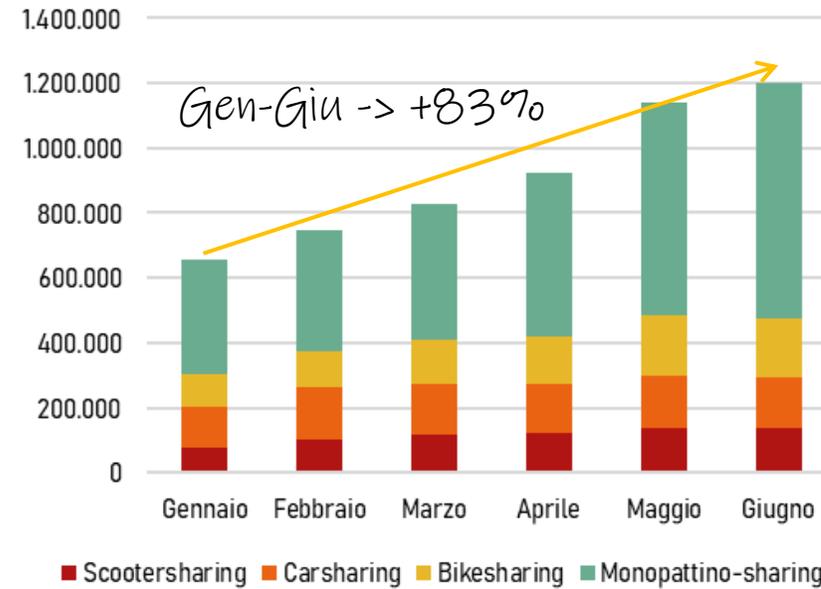


# I servizi nel I semestre 2022

Noleggi mensili a Milano - I semestre 2022



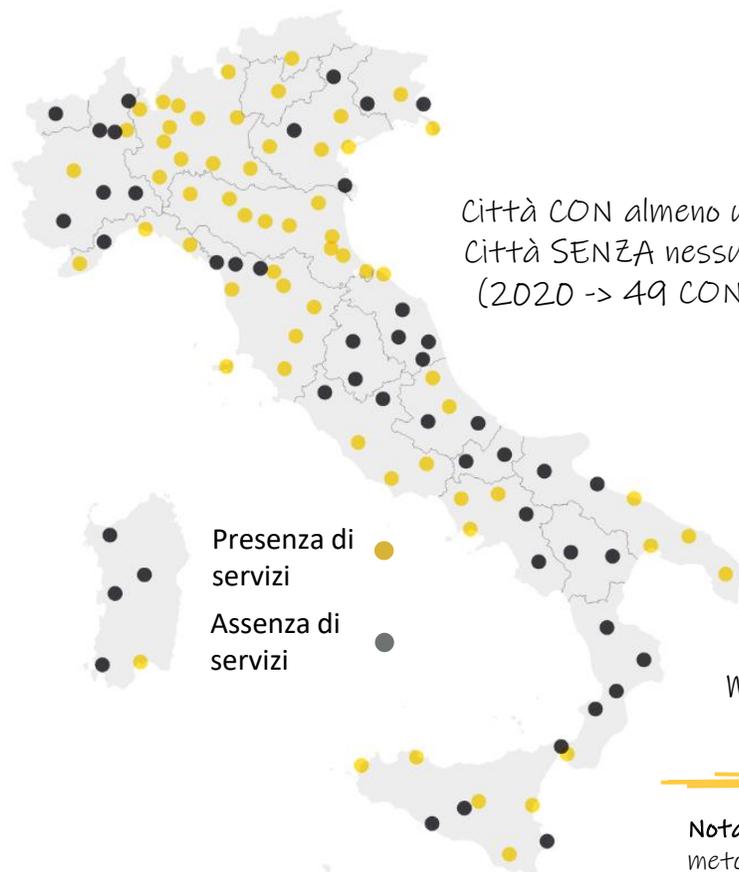
Noleggi mensili a Roma - I semestre 2022



Il 2022 potrebbe essere un anno ancora migliore del 2021 per i servizi di sharing, considerato che l'insieme dei noleggi registrati in due città campione, Milano e Roma, cresce tra gennaio e giugno del **113%** nel capoluogo lombardo e dell'**83%** nella capitale, per un valore cumulato di 12,6 milioni solo nel primo semestre.

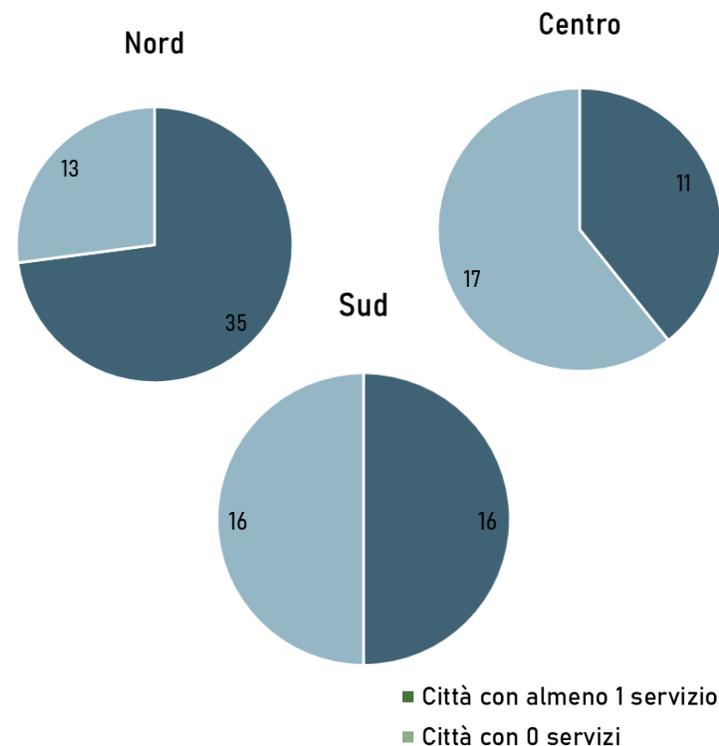
# La sharing nelle città

## Presenza di servizi di vehiclesharing nei capoluoghi di provincia



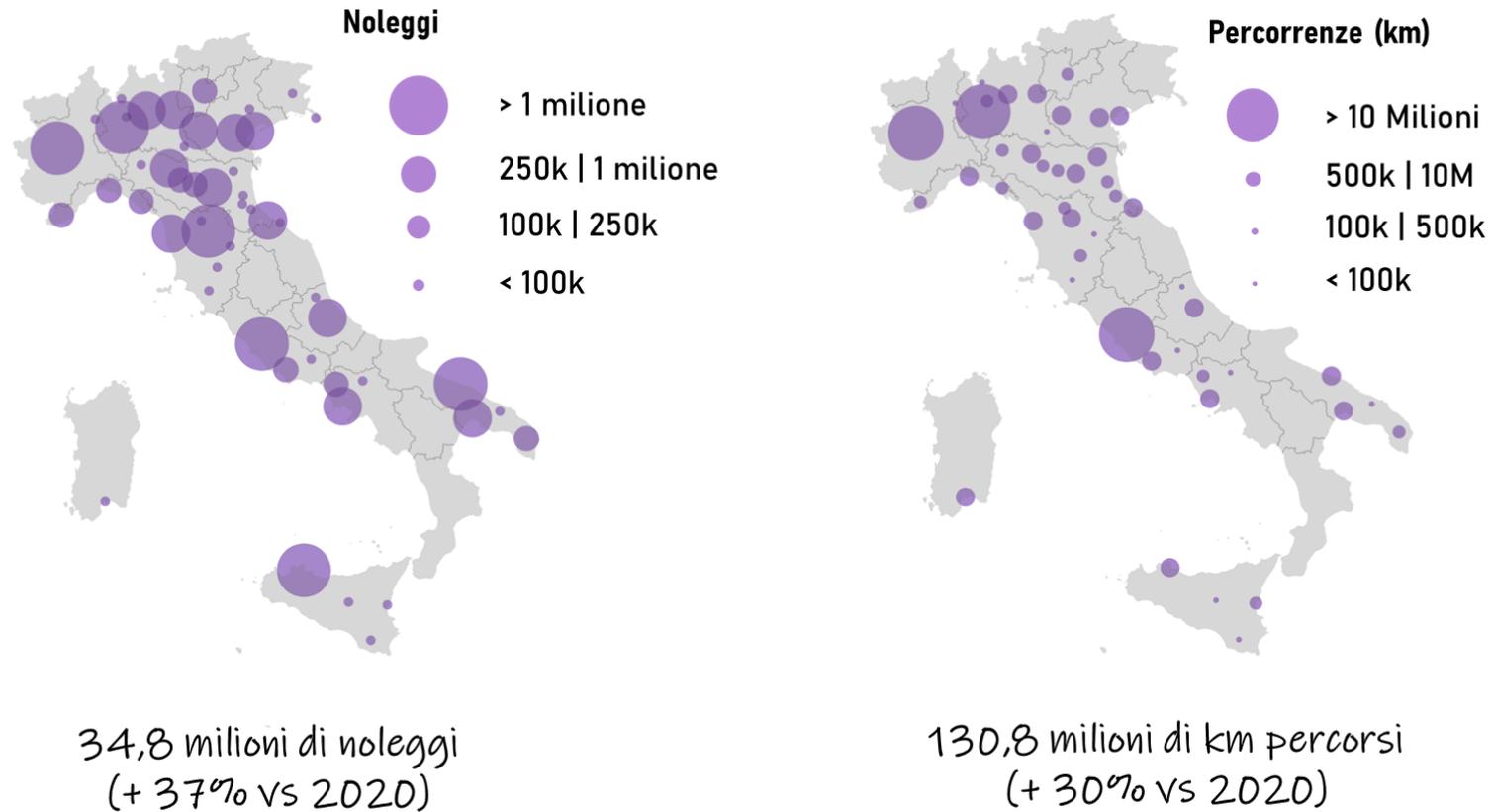
Città CON almeno un servizio = 62  
Città SENZA nessun servizio = 46  
(2020 -> 49 CON e 59 SENZA)

Molise, Basilicata e Umbria sono le uniche regioni con 0 servizi



**Nota metodologica:** Per il bikesharing, in conformità con la metodologia dell'Osservatorio, sono stati considerati solo i servizi che contano più di 80 biciclette.

# La sharing nelle città



La domanda di sharing nei capoluoghi di provincia

Osservatorio Nazionale  
**SHARING MOBILITY**

promosso da:

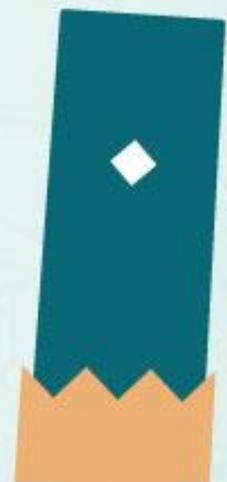


**6<sup>°</sup> CONFERENZA NAZIONALE DELLA SHARING MOBILITY**  
**LESSCARS: DRIVE THE (R)EVOLUTION**

**10/10/2022**  
**ACQUARIO ROMANO**  
**ROMA**

**Presentazione primi risultati dell'indagine**

**IoPollicino**



con il Patrocinio di:



partner tecnologico:



con la collaborazione di:

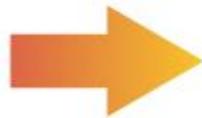


# Il progetto

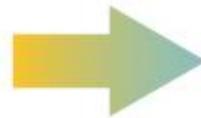
*«Future Mobility Survey»:*

*la prima sperimentazione campionaria sulla mobilità urbana in Italia fatta con una App di tracking e con la collaborazione dei cittadini:*

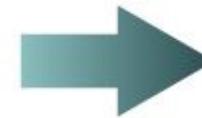
**I cittadini**  
scaricano  
l'applicazione



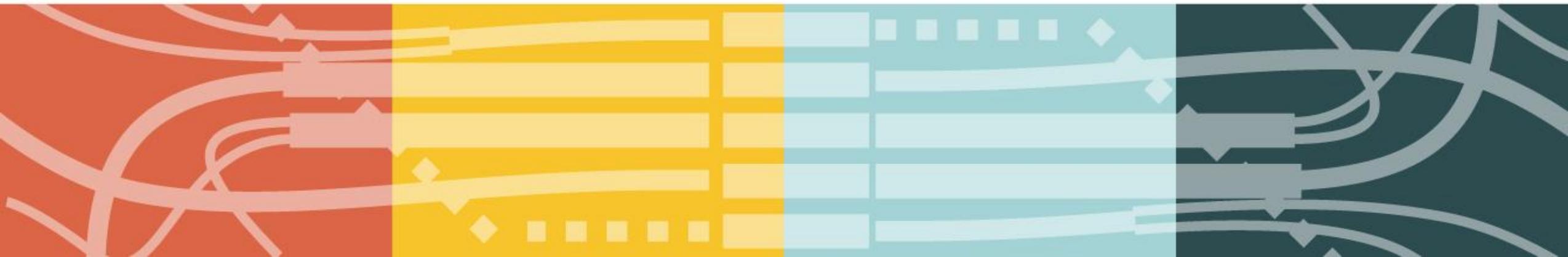
**Si spostano**  
e lasciano  
tracce anonime



**Ci aiutano**  
a capire come  
si sposta la città



**Orientiamo**  
le decisioni grazie  
ai dati raccolti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Scarica gratuitamente il report da:

[www.fondazionevilupposostenibile.org](http://www.fondazionevilupposostenibile.org)

